



Napoli

Campania NAPOLI AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO Basilicata POTENZA MATERA

Cerca nel sito

METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video



Potenza, industriali lucano a Roma per la manifestazione dei sindacati



L'adesione del comparto Oil&Gas di Confindustria e di Confapi Potenza contro il dl Semplificazioni che stoppa le trivelle

di ANNA MARTINO

L'affaire petrolio in Basilicata arriva alla manifestazione di Roma indetta da Cgil, Cisl e Uil per aprire un confronto con il governo nazionale. A portare le proprie istanze, la delegazione lucana di Confindustria Basilicata del comparto Oil&Gas e Confapi Potenza, entrambi presenti al corteo. Transizione energetica sì, ma non attraverso lo stop immediato alle trivelle, per non danneggiare l'economia lucana e del Paese. Questa in sintesi la posizione del mondo industriale lucano che ha aderito all'iniziativa avanzando le proprie richieste.

Secondo il presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, "le conseguenze del dl Semplificazioni sono molto gravi". Dalla sospensione dei permessi per la ricerca e la prospezione di idrocarburi, nelle more dell'adozione di un Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee prevista entro 18 mesi "ne deriveranno inevitabili conseguenze economiche e occupazionali – spiega Lorusso – con effetti molto gravi su famiglie e territori. La misura impatta su un settore tecnologicamente avanzato – afferma - il cui indotto vanta complessivamente 130.000 lavoratori, con eccellenze riconosciute a livello mondiale che stanno sostenendo importanti investimenti in ricerca e sviluppo".

Secondo le stime di Confindustria "lo stesso abnorme incremento dei canoni previsto dal decreto, che, per di più – precisa il presidente regionale degli industriali - non porta nessun incremento nelle casse lucane, causerebbe una contrazione degli investimenti per circa 400 milioni di euro. Da questo conseguirebbe una minore produzione nazionale di idrocarburi e una diminuzione delle entrate per le casse dello Stato (tra tasse e royalty) per circa 110 milioni l'anno, in conseguenza della contrazione delle attività. Per quanto concerne l'occupazione, poi, si determinerebbero gravi impatti per l'ingente perdita di posti di lavoro, in un settore che occupa nei soli siti operativi circa 20.000 addetti, 2.000 nella sola Basilicata, tra diretti e indiretti.

"Siamo fortemente preoccupati – aggiunge il presidente Lorusso – non solo per l'impatto economico sociale ma anche e soprattutto per l'evidente carattere punitivo che caratterizza l'intervento, finendo per penalizzare fortemente un intero settore che oggi rappresenta uno dei pilastri principali su cui si regge l'economia lucana. Un atteggiamento dettato da una chiusura pregiudiziale e ideologica che affonda le radici nell'erroneo pregiudizio della incompatibilità tra il prioritario obiettivo della tutela ambientale e il comparto estrattivo".

"Siamo i primi convinti assertori – continua il leader degli industriali lucani - dell'idea che la sfida energetica sia da giocarsi soprattutto sul terreno della transizione energetica, attraverso la crescita delle fonti rinnovabili. Il raggiungimento di questo obiettivo, però, richiede ancora tempi lunghi. Il Paese non può permettersi il blocco immediato delle attività in corso di ricerca



CASE MOTORI LAVORO ASTE

Foto n. 22

27 dicembre 2010

L'Espresso
arch. Antonio Colgrande

Terreni Parabiago MI

Trova tutte le aste giudiziarie

ASTE GIUDIZIARIE



e prospezione. Un brusco stop che appare del tutto irrazionale, se si considerano gli investimenti degli operatori economici, le autorizzazioni già in essere e i prevedibili impatti occupazionali e sulla competitività del Paese". Sulla stessa linea Confapi OIL& GAS ENERGIA di Potenza, secondo cui il decreto "ha creato e creerà molte difficoltà. La situazione attuale della Val D'Agri desta non poche preoccupazioni. La Basilicata e in particolare l'area petrolizzata della Val D'agri, che ha subito lo sviluppo determinato dalle estrazioni petrolifere, presenta molte criticità, e soprattutto la necessità di portare innovazione a un territorio che paradossalmente è tra le aree urbane più in difficoltà della Basilicata".

Pur riconoscendo che "il nostro Paese ha l'impellente necessità di mettere in campo delle importanti politiche di risparmio energetico che rispettino le indicazioni dalla conferenza di Parigi COP21 che ha indicato le buone pratiche da adottare partendo dall'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, fino all'utilizzo delle auto elettriche alimentate da fonti rinnovabili e dei trasporti pubblici per ridurre al minimo i consumi derivanti dall'utilizzo di mezzi privati", Confapi Potenza sostiene che "non si può non considerare la ricaduta negativa che questo emendamento, con il blocco delle perforazioni ed estrazioni, potrà avere sulle 250 imprese. Auspichiamo – conclude - un confronto con il governo per capire quali politiche energetiche mettere in campo nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini".



Mar

Ver



Sce

Na

Sce


TU

Inse



etail.jsp?sec=1005&otype=1012&id=3054111&value=regione

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE



basilicatanet.it

una da scoprire

Il Presidente della Regione
Giunta
Consiglio

vai al Portale Istituzionale
URP
CHI È
SERVIZI ON-LINE
PUBBLICITÀ LEGALE
MAIL

[home](#) / [News](#) / [Dettaglio News](#)

Confapi di Potenza su manifestazione sindacale di domani a Roma

08/02/2019 12:47

BAS Sarà presente anche la Confapi di Potenza alla manifestazione, indetta dai sindacati, che si terrà a Roma sabato 9, sulla proposta di emendamento al DL Semplificazioni, in modo particolare sulla moratoria fino a tre anni dei "permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Con tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti, compresi i tre permessi rilasciati nel mar Ionio". Lo fa sapere la Confapi di Potenza attraverso un comunicato. "Un emendamento che penalizza sia le attività offshore che onshore, quest'ultime strettamente legate alla Basilicata e alle attività estrattive della Val d'Agri. Pertanto, il decreto, secondo la Confapi, ha creato e creerà molte difficoltà. La situazione attuale della Val D'Agri desta non poche preoccupazioni, dichiarano i responsabili di Confapi OIL& GAS ENERGIA. La Basilicata ed in particolare l'area petrolizzata della Val D'agri, che ha subito lo "sviluppo" determinato dalle estrazioni petrolifere, presenta molte criticità, e soprattutto la necessità di portare innovazione ad un territorio che paradossalmente è tra le aree urbane più in difficoltà della Basilicata. Il nostro Paese ha l'impellente necessità di mettere in campo delle importanti politiche di risparmio energetico che rispettino le indicazioni dalla conferenza di Parigi COP21 che ha indicato le buone pratiche da adottare partendo dall'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, fino all'utilizzo delle auto elettriche alimentate da fonti rinnovabili e dei trasporti pubblici per ridurre al minimo i consumi derivanti dall'utilizzo di mezzi privati. Non si può non considerare la ricaduta negativa che questo emendamento, con il blocco delle perforazioni ed estrazioni, potrà avere sulle 250 imprese. Auspichiamo un confronto con il Governo per capire quali politiche energetiche mettere in campo nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini".

Cerca una notizia

Dal: (gg/mm/aaaa)

Al: (gg/mm/aaaa)

Contenente il testo:

Argomento:


Tag: ACR AGR BAS ESR

Ordina: dalla più recente dalla meno recente


Cerca nell'archivio

©2010 Basilicatanet

Finanziato da




Ministero Sviluppo Economico




UNIONE EUROPEA

Regione Basilicata



REGIONE BASILICATA

Investiamo sul nostro futuro



Basilicatanet, agenzia multimediale della Regione Basilicata, registrazione n.268/1999 al Tribunale di Potenza
Direttore responsabile Michele Giovanni Grasso

Home > Attualità > Confapi di Potenza su manifestazione sindacale di domani a Roma

Confapi di Potenza su manifestazione sindacale di domani a Roma



Sarà presente anche la Confapi di Potenza alla manifestazione, indetta dai sindacati, che si terrà a Roma sabato 9, sulla proposta di emendamento al DL Semplificazioni, in modo particolare sulla moratoria fino a tre anni dei "permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Con tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti, compresi i tre permessi rilasciati nel mar Ionio". Lo fa sapere la Confapi di Potenza attraverso un comunicato. "Un emendamento che penalizza sia le attività offshore che onshore, quest'ultime strettamente legate alla Basilicata e alle attività estrattive della Val d'Agri. Pertanto, il decreto, secondo la Confapi, ha creato e creerà molte difficoltà. La situazione attuale della Val D'Agri desta non poche preoccupazioni, dichiarano i responsabili di Confapi OIL& GAS ENERGIA. La Basilicata ed in particolare l'area petrolizzata della Val D'agri, che ha subito lo "sviluppo" determinato dalle estrazioni petrolifere, presenta molte criticità, e soprattutto la necessità di portare innovazione ad un territorio che paradossalmente è tra le aree urbane più in difficoltà della Basilicata. Il nostro Paese ha l'impellente necessità di mettere in campo delle importanti politiche di risparmio energetico che rispettino le indicazioni dalla conferenza di Parigi COP21 che ha indicato le buone pratiche da adottare partendo dall'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, fino all'utilizzo delle auto elettriche alimentate da fonti rinnovabili e dei trasporti pubblici per ridurre al minimo i consumi derivanti dall'utilizzo di mezzi privati. Non si può non considerare la ricaduta negativa che questo emendamento, con il blocco delle perforazioni ed estrazioni, potrà avere sulle 250 imprese. Auspichiamo un confronto con il Governo per capire quali politiche energetiche mettere in campo nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini".

Fonte: Basilicatanet

IMMAGINI DALLE NEWS





I FATTI DEL GIORNO

Tra le richieste più risorse, nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari con lo sblocco del turn over e il rinnovo dei contratti

"Miope ridurre la spesa pubblica"

A Potenza attivo unitario sulle rivendicazioni alla base della protesta di oggi a Roma contro il governo

POTENZA- Più risorse, nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari attraverso lo sblocco del turn over, rinnovo dei contratti, contrattazione della riorganizzazione dei servizi e delle condizioni operative del personale, stop alle esternalizzazioni contrastando le illegalità, razionalizzazione della spesa pubblica. Queste le rivendicazioni dei sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil (Fp-Cgil-Cisl-Fp-Uil-Pa e Uil-Fpl) alla manifestazione unitaria #FuturoalLavoro che si terrà oggi a Roma e al centro dell'attivo unitario che si è svolto a Potenza. I sindacati porteranno in piazza le critiche alle misure economiche del governo e le proposte «per riavviare il Paese, elaborate nella piattaforma unitaria già discussa con migliaia di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati».

Lavoro, occupazione, sviluppo sostenibile, politiche fiscali ed eque, riforma della legge Fornero e rivalutazione delle pensioni, interventi concreti per giovani, donne e Mezzogiorno sono i temi centrali della manifestazione unitaria. Alle rivendica-



L'attivo unitario di Cgil, Cisl e Uil a Potenza

I sindacati porteranno in piazza le critiche alle misure economiche e le proposte "per riavviare il Paese"



zioni confederali si affiancano quelle di categoria della funzione pubblica che, unitariamente, chiedono contratto, assunzioni,

risorse per dare valore al lavoro nei servizi pubblici. «Il lavoro pubblico, motore del Paese - afferma Giuliana Scarano, An-

tonio Guglielmi, Giovanni Sarli e Gennaro Rosa, rispettivamente segretari di Fp-Cgil Potenza, Uil-Fpl, Cisl-Fp e Uil-Pa -, va-

alimentato. La pubblica amministrazione rappresenta la cerniera tra cittadini, imprese e servizi, fondamentale strumento per accompagnare la crescita e lo sviluppo nel Paese. Non può essere irrigidita da leggi che invece ne frustrano e ne sviliscono l'azione. La manovra stanziava risorse insufficienti per il rinnovo dei contratti pubblici, nessun piano straordinario di assunzioni, non sblocca il turn over e non prevede nessun investimento. Penalizza,

inoltre, i dipendenti pubblici rispetto ai privati sia per l'accesso al pensionamento con quota 100, sia all'erogazione del Tfs/Tfr, escludendo dalla defiscalizzazione i premi di risultato».

«La Funzione pubblica - aggiungono - scenderà quindi in piazza a Roma contro la scelta miope di ridurre la spesa pubblica, sia sociale sia

per investimenti, di assecondare gli speculatori creando contesti che competono sull'alleggerimento dei controlli, svalutando il lavoro e svalutando il patrimonio pubblico. Per costruire un'alternativa occorre costruire una mobilitazione su cittadinanza, welfare e lavoro, ridando regole globali alla tutela dei diritti, lottando contro le disuguaglianze, dando gambe alla battaglia per l'universalità dei diritti fondamentali, come salute, conoscenza, lavoro e protezione sociale». «In questo contesto - concludono - anche il reddito di cittadinanza rischia di dare un colpo mortale alle politiche pubbliche per il lavoro e al sistema di politiche attive che dovrebbe essere imperniato sui Centri per l'impiego. Il rischio è continuare a creare un esercito di precari che è il risultato dell'ennesima distorsione di investimenti pubblici intesi non per migliorare il servizio pubblico ma come strumento di propaganda elettorale, il tutto passando attraverso la svalutazione anche mediatica dei lavoratori dei Centri per l'impiego».

POTENZA- Sarà presente anche la Confapi di Potenza alla manifestazione, indetta dai sindacati, che si terrà oggi a Roma, sulla proposta di emendamento al DL Semplificazioni, in modo particolare sulla moratoria fino a tre anni dei "permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Con tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti, compresi i tre permessi rilasciati nel mar Ionio». «Un emendamento - afferma l'associazione - che penalizza sia le attività offshore che onshore, quest'ultime strettamente legate alla Basilicata e alle attività estrattive della Val d'Agri». Pertanto, il decreto, secondo la Confapi, «ha creato e creerà molte difficoltà». «La situazione attuale

"Preoccupati. L'emendamento penalizza le attività onshore della Basilicata" "A rischio migliaia di posti di lavoro"

Anche Confapi oggi in piazza per dire no alla moratoria sulle trivelle



della Val D'Agri desta non poche preoccupazioni - dichiarano i responsabili di Confapi Oil&Gas Energia -. La Basilicata ed in particolare l'area petrolizzata della Val D'agri, che ha subito lo "sviluppo" de-

terminato dalle estrazioni petrolifere, presenta molte criticità, e soprattutto la necessità di portare innovazione ad un territorio che paradossalmente è tra le aree urbane più in difficoltà della

Basilicata». «Il nostro Paese - aggiunge Confapi - ha l'impellente necessità di mettere in campo delle importanti politiche di risparmio energetico ed è evidente come questo emendamento vada

nella direzione opposta: senza una politica che incentivi né il risparmio energetico né produzione di energia da fonti rinnovabili». «Bisogna attuare politiche energetiche - spiegano - che rispettino le indicazioni dalla conferenza di Parigi Cop21 che ha indicato le buone pratiche da adottare partendo dall'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, fino all'utilizzo delle auto elettriche alimentate da fonti rinnovabili e dei trasporti pubblici per ridurre al minimo i consumi derivanti dall'utilizzo di mezzi privati. Le valutazioni da fare sulle attività estrattive vanno contestualizzate e soprat-

tutto legate ad analisi tecnico-scientifiche». «Infine - concludono i responsabili di Confapi Potenza - non si può non considerare la ricaduta negativa che questo emendamento, con il blocco delle perforazioni ed estrazioni, potrà avere sulle 250 imprese che in questi 25 anni hanno investito in risorse e professionalità, garantendo lo sviluppo oggi spendibile su tutto il territorio nazionale. Scelte che incideranno sull'intero sistema occupazionale e produttivo; 3.770 lavoratori (indotto diretto e indiretto) e le rispettive famiglie, che vedranno il loro futuro a rischio, a causa di scelte avventate che, in nessun modo, tengono conto dei territori. Auspichiamo un confronto con il Governo per capire quali politiche energetiche mettere in campo nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini».

■ POMARICO Guardia alta mentre continua la gara di solidarietà per far fronte a necessità

Due abitazioni andranno abbattute

Ordinanza del sindaco che impone interventi precauzionali in immobili del centro

di NUNZIO FESTA

POMARICO - Gli immobili pericolanti del centro storico vanno abbattuti. Lo ha deciso giovedì scorso il sindaco di Pomarico, Francesco Mancini quando ha emesso un'ordinanza con la quale impone ai proprietari d'alcune unità immobiliari situate in via Cavour e in Via M. Rossi l'abbattimento delle stesse; pena, la demolizione degli immobili a spese di corso Garibaldi ma ovviamente a carico dei proprietari.

«Vista la relazione tecnica - recita l'atto pubblico - del geom. Michele Cavalieri, dell'Ufficio tecnico comunale, da cui si evince che alcuni fabbricati di questo centro abitato, ubicati in via M. Rossi, versano in condizioni di estrema precarietà, in quanto le notevoli lesioni delle murature portanti perimetrali, sono tali da far presagire un imminente pericolo di crollo di tutte le strutture».

Insomma, adesso pare che si stia riservando sempre più peso al principio di precauzione. Dopo, come è oramai sempre più noto, aver sfiorato una tragedia coi cedimenti delle 18 unità immobiliari avvenuta il 29 gennaio scorso, fra corso Vittorio Emanuele e Rampa san Rocco. Dove gli sgomberi ultimi erano datati 25 gennaio 2019, insomma a frana del Corso e zone limitrofe avvenuta

ma comunque anticipatrice del peggio. Mentre altri sgomberi, va ricordato, risalivano a ottobre 2017. E altri ancora al 2004. Nel frattempo, gli altri uffici comunali incaricati, hanno provveduto a emanare la determina finanziaria che permetterà alla ditta pomaricana La Fenice il completamento di lavori pubblici che stanno eseguendo sempre con la definizione puntuale di "somma urgenza". Per circa 20mila euro. Mentre lunedì scorso la Regione Basilicata aveva provveduto ad approvare, per la propria parte, lo stato di calamità per Pomarico. A favore, soprattutto, della Protezione civile alla quale è stato così consentito d'avanzare alla Presidenza



A Pomarico si continua a far fronte alle conseguenze della frana

del consiglio dei ministri un'analoga richiesta. Tutto ciò mentre l'attenzione pubblica continua a essere alta; con, per esempio, denunce sempre più frequenti passate attraverso lo strumento

comunicativo dei social. Ma non solo. Mentre, ancora, la cosiddetta macchina della solidarietà continua a sfornare iniziative utili a rendere più agevole il lavoro di sostegno del Comune di Po-

marico alle decine di famiglie sgombrate nella zona rossa. Mentre, soprattutto, s'attendono sempre le famose risposte all'analisi delle acque dei campioni prelevati in seguito alla frana del 25 dall'Acquedotto lucano grazie al lavoro del Pronto intervento ecologico. Per conto suo, il Comune di Pomarico ha ottenuto gli attesi risultati: preoccupa ovviamente l'aver rintracciato ammoniaca nelle acque di questo pezzo di sottosuolo pomaricano. Nicola Casagli, docente dell'Università di Firenze e consulente del capo dipartimento della Protezione civile, ha recentemente, fra le altre cose, diffuso una relazione interdisciplinare degli eventi franosi di Pomarico.

Nell'ultima parte del documento, Casagli, riportate una serie d'osservazioni basate su lettura della storia e studio della geologia di questi luoghi, scrive: «Ai nostri tempi il rischio-frane negli abitati in collina registra una ulteriore fonte di pericolo a causa di eventuali rotture delle tubazioni di acqua potabile e fognature».

Fabbricati
in via Cavour
e via Rossi
giudicati
pericolosi
dai tecnici
comunali

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA/1

I sindacati: «Subito sblocco del turn over assunzioni e stabilizzazione dei precari»

POTENZA - «Più risorse, nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari attraverso lo sblocco del turn over, rinnovo dei contratti, contrattazione della riorganizzazione dei servizi e delle condizioni operative del personale, stop alle esternalizzazioni contrastando le illegalità, razionalizzazione della spesa pubblica».



Manifestazione sindacale

Sono queste le rivendicazioni dei sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil (Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Pa e Uil-Fpl) alla manifestazione unitaria #FuturoalLavoro che si terrà oggi a Roma e al centro

dell'attivo unitario che si è svolto a Potenza.

«La pubblica amministrazione - è scritto in una nota a firma dei segretari regionali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa - rappresenta la cerniera tra cittadini, imprese e servizi, fondamentale strumento per accompagnare la crescita e lo sviluppo nel Paese».

Secondo i sindacati, «per costruire un'alternativa occorre costruire una mobilitazione su cittadinanza, welfare e lavoro, ridando regole globali alla tutela dei diritti, lottando contro le disuguaglianze, dando gambe alla battaglia per l'universalità dei diritti fondamentali, come salute, conoscenza, lavoro e protezione sociale», concludono le 4 sigle sindacali.

MELFI

Viola gli obblighi di sorveglianza Arrestato



MELFI - Con l'accusa di aver violato gli obblighi di sorveglianza speciale, a Melfi, un uomo di 31 anni è stato arrestato dai Carabinieri. I militari dell'Arma hanno scoperto che giovedì, intorno alle 23, l'uomo usciva da un palazzo mentre si sarebbe dovuto trovare nella sua abitazione.

■ LA MANIFESTAZIONE DI ROMA/2 La proposta di emendamento al Decreto semplificazioni

Confapi: «Attività onshore, a rischio migliaia di posti»

POTENZA - Alla manifestazione indetta dai sindacati sulla proposta di emendamento al Dl Semplificazioni sarà presente anche la Confapi di Potenza: «L'emendamento penalizza le attività onshore della Basilicata. A rischio migliaia di posti di lavoro», si legge in una nota in riferimento alla moratoria fino a tre anni dei «permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il



rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Con tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti, compresi i tre permessi rilasciati nel mar Ionio». Un emendamento che penalizza sia le attività offshore che onshore, quest'ultime strettamente legate alla Basilicata e alle attività estrattive della Val d'Agri. Pertanto, il decreto, secondo la Confapi, ha creato e creerà molte difficoltà. «La situazione attuale della Val D'Agri desta non poche preoccupazioni - dichiarano i responsabili di Confapi

Oil&Gas Energia -. La Basilicata ed in particolare l'area petrolizzata della Val D'Agri, che ha subito lo «sviluppo» determinato dalle estrazioni petrolifere, presenta molte criticità, e soprattutto la necessità di portare innovazione ad un territorio che paradossalmente è tra le aree urbane più in difficoltà della Basilicata. Il nostro Paese ha l'impellente necessità di mettere in campo delle importanti politiche di risparmio energetico ed è evidente come questo emendamento vada nella direzione opposta: senza una politica che incentivi né il risparmio energetico né produzione di energia da

fonti rinnovabili. Bisogna attuare politiche energetiche che rispettino le indicazioni dalla conferenza di Parigi COP21 che ha indicato le buone pratiche da adottare partendo dall'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, fino all'utilizzo delle auto elettriche alimentate da fonti rinnovabili e dei trasporti pubblici per ridurre al minimo i consumi derivanti dall'utilizzo di mezzi privati». Per Confapi Potenza «le valutazioni da fare sulle attività estrattive vanno contestualizzate e soprattutto legate ad

analisi tecnico-scientifiche. Infine non si può non considerare la ricaduta negativa che questo emendamento, con il blocco delle perforazioni ed estrazioni, potrà avere sulle 250 imprese che in questi 25 anni hanno investito in risorse e professionalità, garantendone lo sviluppo oggi spendibile su tutto il territorio nazionale. Scelte che incideranno sull'intero sistema occupazionale e produttivo; 3770 lavoratori (indotto diretto e indiretto) e le rispettive famiglie, che vedranno il loro futuro a rischio, a causa di scelte avventate che, in nessun modo, tengono conto dei territori. Auspichiamo un confronto con il Governo - concludono i responsabili di Confapi Potenza - per capire quali politiche energetiche mettere in campo nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini».